

*Il punto*

# All'orizzonte mille nuove licenze "Più servizi ai cittadini e ai turisti"

A luglio sarà  
pubblicato il bando  
delle auto bianche  
aggiuntive insieme  
a 550 stagionali  
e 2000 per il noleggio

di **Gabriella Cerami**

Con buona pace della categoria, a luglio sarà pubblicato il bando per mille nuove licenze taxi, a cui se ne aggiungono cinquecento stagionali e duemila autorizzazioni per il noleggio con conducente. Malgrado lo sciopero degli autisti contrari all'incremento delle auto bianche su strada, il Comune andrà avanti sulla sua strada che è comunque diversa da quella tracciata dal governo. Il Campidoglio ha deciso infatti di utilizzare la legge Bersani perché più conveniente dal punto di vista della ripartizione delle risorse provenienti dalla vendita del-

le nuove licenze taxi. Il costo sarà di 75 mila euro ciascuna e l'amministrazione terrà per sé il 20% del guadagno mentre il resto sarà ripartito, a titolo di compensazione, tra chi possiede già una licenza. Secondo lo schema dell'esecutivo, invece, i Comuni non dovrebbero trarne alcun profitto.

Eventualità che l'assessore alla Mobilità Eugenio Patanè ha escluso parlando anche davanti alla commissione Trasparenza: «Da solo il concorso è una spesa imponente e il numero maggiore di licenze comporta un aumento nella spesa corrente. Più taxi vuol dire che Roma servizi per la mobilità dovrà fare più pratiche e il dipartimento più sanzioni. Servirà quindi assumere nuovo persona-

le in vari uffici». Inoltre con i proventi saranno realizzate, promette l'assessore, nuove corsie preferenziali e nuovi parcheggi per i taxi, anche dotati di colonnine per le auto elettriche.

L'esponente della Giunta ha anche fissato alcuni paletti necessari per superare il concorso: «I tassisti devono conoscere bene Roma e i suoi luoghi più importanti» e dovranno avere anche «nozioni basilari di inglese, previste dalle linee guida. Accogliamo milioni di turisti da tutto il mondo e non è possibile non sapere almeno una seconda lingua». Soprattutto in vista del Giubileo e dell'arrivo dei pellegrini. Quindi linea dura anche per chi non utilizzerà il pos o non emetterà lo scontrino.

Il bando di luglio dovrà essere anche l'occasione per aumentare le licenze destinate al trasporto per disabili, che attualmente sono solo quaranta. «Una vergogna», la definisce Patanè - a cui dobbiamo porre rimedio. Penso che una delle discussioni che

dobbiamo fare con le organizzazioni sindacali all'inizio di giugno sia quella di dire che una percentuale importante delle nuove licenze possa essere adibita ai disabili. Vanno quadruplicate».

Complesso anche il discorso legato alle autorizzazioni, non a titolo oneroso, delle Ncc. Oggi ci sono circa 900 autorizzazioni Ncc, ma quotidianamente nella Ztl en-

trano tra i 4.000 e i 4.500 Ncc con autorizzazioni di fuori Roma. Secondo l'assessore, «questo ci dice che c'è mercato e che dobbiamo colmare questa mancanza».

Ecco quindi le prossime tappe. Entro maggio si chiuderà la partita con l'Art, l'Autorità di regolazione dei trasporti. Poi una parte di giugno sarà dedicata all'interlocuzione, non facile, con i sindacati. A luglio poi ci sarà l'indizione dei bandi e sarà il Formez, agenzia pubblica, a svolgere i concorsi sia per i taxi sia per gli Ncc. L'obiettivo è di procedere abbastanza rapidamente così da avere entro fine settembre i vincitori e procedere nei mesi successivi al rilascio delle nuove licenze. Che saranno assegnate in blocco e non scaglionate perché l'urgenza è massima e il Giubileo alle porte.

**Il costo sarà di 75  
mila euro ciascuna  
con il 20% degli  
incassi ai Comuni**



Peso: 37%

## Concorrenza

# Nessuna nuova licenza in nove mesi ma per i taxi è l'ora della protesta

Nessuna auto bianca in più sulle strade delle grandi città: a quasi un anno dall'emergenza taxi che l'estate scorsa ha spinto il governo a intervenire nulla è cambiato nel servizio taxi. Che ieri però hanno protestato contro i decreti Salvini in arrivo, considerati troppo morbidi con i "rivali" Ncc e mortificanti per la categoria.

Intanto cinque città sono nel mirino dell'Antitrust: offerta carente. **Landolfi e Nuti** — a pag. 3

## In nove mesi licenze a zero, ma per i taxi è l'ora della protesta

**Servizi pubblici.** A quasi un anno dal decreto Asset nulla è cambiato nell'offerta di auto bianche nelle grandi città. Intanto la categoria ha scioperato con astensione del 90% dei tassisti, disordini a Roma

**Flavia Landolfi  
Vittorio Nuti**

ROMA

Nessuna auto bianca in più sulle strade delle grandi città: a quasi un anno dall'emergenza taxi che l'estate scorsa ha spinto il governo a intervenire con il decreto Asset nulla è cambiato nel servizio taxi. In nove mesi nessuna nuova licenza a dare ristoro alla carenza di auto nelle grandi città. Che però in alcuni casi si sono messe in moto con i bandi per l'assegnazione delle autorizzazioni.

A surriscaldare il clima anche lo sciopero dei tassisti contro i decreti Salvini attuativi (dopo anni) della legge quadro di settore considerati troppo morbidi con i "rivali" Ncc e penalizzanti per la categoria. Una guerra di tutti contro tutti con molti tasselli in campo, ma con un grande assente: il rafforzamento del servizio nelle metropoli.

Lo sciopero è riuscito: larga la partecipazione in tutta Italia, con astensione dalla guida del 90% dei conducenti, secondo gli organizzatori (oltre 15 sigle). Un successo tale che è già in vista una replica: il fronte dei taxi ha infatti ottenuto un incontro con il go-

verno per il 27 maggio: «Se l'interlocuzione non sarà positiva - attaccano i sindacati - siamo pronti a scioperare di nuovo per 48 ore, a ridosso delle europee». A Roma il pressing sull'esecutivo ha avuto come teatro piazza San Silvestro, dietro Palazzo Chigi: circa 500 tassisti hanno bloccato il centro con fumogeni, bombe carta e cori da stadio che hanno preso di mira soprattutto Uber. Mentre la categoria protesta, le amministrazioni lavorano per cercare di cambiare le cose.

Partiamo da **Milano**, forse la più decisa a incrementare i taxi (oggi circa 4,880) anche a costo di mugugni e ricorsi della categoria. La città è infatti in testa nella corsa alle nuove licenze, anche grazie al Dl Asset che autorizza i Comuni a incrementarle del 20% anche se costringe a ripartire l'incasso tra i tassisti in attività. A marzo è stata indetta una prima gara per 450 permessi, chiusa ad aprile con 700 domande, cui seguirà un secondo bando per altre 450 licenze. In totale 900 licenze di cui la metà dovrebbe essere assegnata in autunno. Il costo di ogni licenza è di 96mila euro. Tutto bene, dunque? Non proprio. Due ricorsi al Tar di tassisti e asso-

ciazioni contestano il prezzo fissato dal Comune: il 30 maggio si pronuncerà il Consiglio di Stato. Nell'attesa, il sindaco Sala ha ricordato che i nuovi taxi circoleranno nonostante il mancato supporto della Regione Lombardia, che infatti non ha mai autorizzato l'incremento, più volte richiesto, ora possibile solo grazie a una norma nazionale.

A **Roma** il traguardo fissato dal Campidoglio è l'inizio del Giubileo. La scommessa è riuscire ad assegnare entro dicembre gran parte delle 1.000 nuove licenze annunciate a ottobre dal sindaco Gualtieri. Il costo dei permessi dovrebbe aggirarsi sui 75mila euro. Per tamponare l'emergenza della domanda taxi inevasa, aggravata dal boom tu-



Peso: 1-4%, 3-37%

ristico, il Comune pensa di riuscire ad attivare per l'Anno Santo anche 500 licenze stagionali e 800 seconde guide (oggi meno di 500), oltre a 2.000 nuove autorizzazioni Ncc (ma si attende il varo dei decreti Salvini). Tornando al bando per le 1.000 nuove licenze, entro maggio si dovrebbe concludere l'interlocuzione con l'Art, seguita a giugno dal confronto con le sigle dei tassisti. Il Comune lavora per indire i bandi a luglio affidando la procedura al Formez, mentre i nominativi degli assegnatari, al netto di possibili ricorsi, sono attesi a settembre, con rilascio delle nuove licenze a inizio Giubileo. Tra i requisiti del bando, nozioni basilari di inglese e conoscenza dei luoghi turistici, oltre

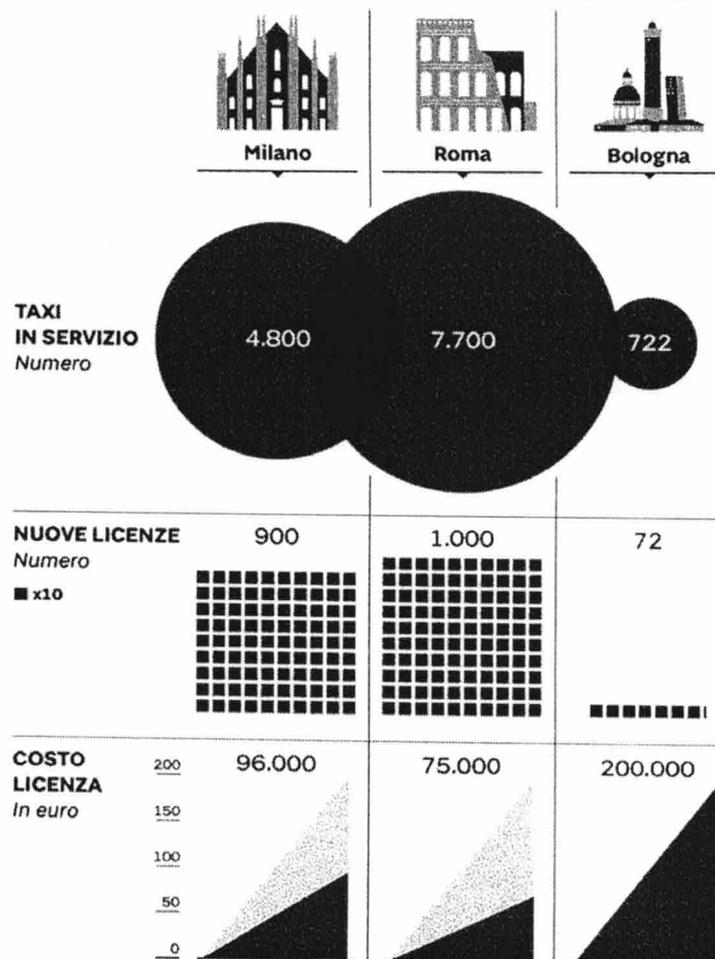
all'aumento da 40 a 160 delle licenze taxi per vetture per trasporto disabili.

A Bologna (al momento 722 auto bianche) si procede, con cautela ma si procede, cercando di non turbare l'intesa raggiunta a dicembre tra Comune e alcune sigle taxi che prevede modifiche ai turni (più auto di sera e weekend), aumento delle tariffe e una nuova app per monitorare il numero di taxi in strada. Come contropartita il Comune è a un passo dal definire l'atteso bando per 72 nuove licenze, al costo di 200mila euro ciascuna (valore medio nel mercato locale), anche se la cifra finale potrebbe essere più contenuta. Nel suo recente parere l'Autorità di regolazione dei trasporti considera

la cifra non «ragionevole» e invita l'amministrazione a scendere sotto i 175mila euro - quanto richiesto nel "vecchio" bando del 2018 poi congelato per scarsità di candidati - per avere più chance di assegnare i permessi.

**L'INCHIESTA**


IL SOLE 24 ORE, 17 DICEMBRE 2023, P. 2  
Sul Sole 24 Ore l'inchiesta sulla carenza di auto bianche e sulla mancata liberalizzazione

**I taxi a Milano, Roma e Bologna**


20%

**L'INCREMENTO**

Percentuale delle licenze già rilasciate che i grandi Comuni possono mettere a bando con un concorso straordinario e iter snello previsto dal DI Asset



Peso: 1-4%, 3-37%

**La protesta** Secondo i sindacati, il 90% dei conducenti ha scelto di non lavorare. L'ira dei viaggiatori arrivati a Termini

# Taxi, lunghe file e bombe carta

Attese infinite ai posteggi nella giornata di sciopero. Tensioni al sit-in a piazza San Silvestro

di **Andrea Arzilli**

**L**e attese infinite per il taxi, i parcheggi svuotati di auto bianche, i serpenti di turisti disorientati negli snodi chiave. E in piazza San Silvestro, a un passo da palazzo Chigi, tra i blindati delle forze dell'ordine e sotto l'occhio del cordone di poliziotti e finanzieri con gli scudi di anti som-

mossa, esplodono decine di bombe carta e centinaia di cori contro Uber: nel giorno dello sciopero nazionale, mentre 500 tassisti provenienti da tutta Italia chiedono (e ottengono: lunedì) un incontro con il governo, di taxi in giro nella Capitale non se ne vedono. E ciò nonostante la scelta della

cooperativa più grande, la 3570 con le sue 4 mila auto, di non aderire alla protesta.

continua a pagina 2

## Sciopero dei tassisti, poche auto in servizio Lunghe file ai posteggi

Dalla stazione Termini al Centro, lunghe attese e telefonate ai call center di turisti e romani. Il sit-in a piazza San Silvestro

SEGUE DALLA PRIMA

**E** questo perché, per paura che la macchina di servizio potesse subire gli effetti collaterali della protesta in piazza San Silvestro, la maggior parte dei tassisti romani ha deciso di restarsene a casa senza manifestare. Morale, tra adesioni allo sciopero — «90 per cento» secondo le sigle che l'hanno promosso — e astensioni a vario titolo dal servizio, taxi quasi non ne girano. E quindi oltre un'ora di attesa agli stalli di Termini, tempi ancora più robusti tra Torre Argentina e piazza Venezia, biblici alla stazione Tiburtina, solo qualche sparuta auto bianca avvistata a piazza del Popolo, proprio nessuna in piazza della Repubblica. Mentre turisti, visitatori e gente in transito nella Capitale resta lì

in coda, con l'occhio che balza dall'orologio sullo smartphone all'orizzonte, in cerca del taxi che non c'è. E che non arriva: «Vengo da Napoli, sto qua da oltre un'ora», dice tra l'arrabbiato e il rassegnato un signore sulla sessantina, compostamente in fila sotto la pensilina a Termini, lato via Marsala. Dietro a lui decine di persone, tutte con lo stesso problema e nel loop della stessa procedura: il pollice sul display del cellulare per ritrovare il numero del call center appena chiamato e ritentare la fortuna. Qualcuno desiste e si sgancia dalla coda, una mano sul trolley e l'altra sul telefono che resta incollato all'orecchio, non si sa mai.

Ma la speranza è vana, e la chiamata si chiude quasi sempre con un'imprecazione e un nulla di fatto. Anche in piazza dei Cinquecento, nei cunicoli che si snodano tra le transenne poste ad organizzare i flussi nella piazza-cantiere, il bruco

umano si allunga aggiungendo anelli all'arrivo di ogni Freciarossa. I taxi però non ci sono e non arrivano, nessuno sa cosa fare: alcuni si lamentano, altri sono rassegnati, gli habitués della Capitale che provano a svoltare la giornata magari acciuffando un'auto sulle app, anche se, raramente, il risultato guizza fuori. Del resto il 3570, che non sciopera, non prende prenotazioni. Samarca, altra importante cooperativa di tassisti romani, se-



Peso: 1-11%, 2-41%, 3-6%

ROMA CAPITALE

gnala appena cinque vetture in giro sulle 350 della flotta.

Arenati qua e là, molto spesso in doppia fila o affiancati alle reti dei tanti cantieri, si vedono solo van neri di Uber, ovvero il «nemico» che ieri ha portato i tassisti in piazza San Silvestro per una protesta durante la quale non sono mancati attimi di tensione, almeno fino a quando i sindacati, tramite la mediazione del Gabinetto della Prefettura, sono riusciti ad avere l'ok all'incontro lunedì con il governo. Prima di allora, nel Centro blindato per proteggere la politica,

grappoli di bombe carta, negozianti impauriti e cori da stadio contro Uber, il governo Meloni, il 3570 «krumiro», i fautori del mercato libero: aggredito anche Matteo Hallisey, il capo dei Radicali italiani, stratonato e buttato a terra perché si è presentato in piazza indossando una maglietta con scritto «Fermiamo le lobby, liberalizziamo».

**Andrea Arzilli**

**Samarcanda**

L'altra importante cooperativa di tassisti segnala 5 veicoli in servizio su 350

**90**

per cento è l'adesione allo sciopero ieri secondo i sindacati

**7.800**

taxi sono le auto bianche in servizio a Roma

**1.000**

nuove licenze saranno concesse dal Campidoglio per potenziare il servizio

**I viaggiatori**

Un'ora minimo di attesa per chi è sceso dal treno nello scalo più grande di Roma

Con una sentenza della Corte costituzionale il confine tra Ncc e taxi è di fatto cancellato



Tassista vestito da gladiatore al sit-in (foto Claudio Guaitoli)



**TRASPORTI**

# Taxi, rivolta di piazza

Una intera giornata di presidio a San Silvestro ha bloccato il centro storico. Petardi e slogan "Vogliamo arrivare a palazzo Chigi". Bittarelli: "Protesta inutile, vanno alzate le tariffe"

## Mille nuove licenze in arrivo: "Più servizi ai cittadini"

Cori da stadio, fumogeni, decine di bomboni. Sono bastate poche centinaia di tassisti da tutta Italia per bloccare un'intera città. Traffico in tilt, autobus a singhiozzo e metro intasate più del solito. Strade strategiche come via del Tritone completamente bloccate dai blindati della polizia in tenuta antisommossa. E i romani, già abituati ad attese record, per percorrere anche brevi distanze si sono ritrovati ancora di più congestionati

nel traffico o intossicati nello smog del traforo Umberto I. Erano oltre 300 i tassisti che ieri mattina si sono ritrovati a piazza San Silvestro, convocati da circa cinquanta sigle sindacali e organizzazioni di tutta Italia.

di **Marco Carta**  
e **Gabriella Cerami**  
● alle pagine 2 e 3

# Taxi in rivolta traffico in tilt "No ad altre auto e a patti con Uber"

La protesta guidata dai tassisti napoletani che criticano i colleghi della Capitale: "Ci hanno tradito firmando accordi con le multinazionali. Lunedì incontriamo il governo, se non funziona sarà sciopero di 24 ore"

di **Marco Carta**

Cori da stadio, fumogeni, decine di bomboni. Sono bastate poche centinaia di tassisti da tutta Italia per bloccare un'intera città. Traffico in tilt, autobus a singhiozzo e metro intasate più del solito. Strade strategi-

che come via del Tritone completamente bloccate dai blindati della polizia in tenuta antisommossa. E i romani, già abituati ad attese record, per percorrere anche brevi distanze si sono ritrovati ancora di



Peso: 1-13%, 2-40%

più congestionati nel traffico o intossicati nello smog del traforo Umberto I. Erano oltre 300 i tassisti che ieri mattina si sono ritrovati a piazza San Silvestro, convocati da circa cinquanta sigle sindacali e organizzazioni di tutta Italia. La protesta iniziata intorno alle 10 del mattino si è chiusa solo verso le 17 quando un gruppo di tassisti ha annunciato un imminente appuntamento con il governo per lunedì prossimo. «Ma se l'interlocuzione non sarà adeguata, proclameremo un nuovo sciopero prima delle elezioni europee. Ora il governo deve decidere se dare retta alle multinazionali o ai lavoratori. Il nuovo fermo sarà più lungo di 24 ore».

Due i temi al centro della vertenza dei tassisti. L'aumento delle licenze in diverse città d'Italia, tra cui Roma e Milano, ma soprattutto i tre decreti attuativi "taglia code" su cui stanno lavorando il ministro dei Trasporti Matteo Salvini e quello dell'Impresa Adolfo Urso, sotto accusa per aver già incontrato i vertici di Uber. Non è un caso che alcuni degli striscioni più duri siano rivolti proprio a lui: «Ministero del made in Italy=Usa. No al caporalato digitale. Vietati i decreti uberativi».

In piazza a trascinare la folla sono soprattutto i tassisti napoletani e torinesi: «Abbiamo fatto i chilome-

tri. Facciamoci sentire - grida dal megafono Pino, il leader dei tassisti napoletani - Dopo vi andate a mangiare l'amatriciana». I tassisti romani sono la minoranza. Anche perché la categoria è spaccata. «Qui a Roma siamo servi del potere, 3500 tassisti hanno fatto l'accordo con Uber», denuncia uno dei tanti manifestanti che ce l'ha con i colleghi associati ai 3570 di Lorenzo Bittarelli, il grande nemico della piazza, contro cui è la maggior parte dei cori. «Abbiamo deciso di non aderire perché si sta scioperando contro qualcosa di cui non conosciamo il testo - afferma Bittarelli - Protestare adesso su qualcosa che non c'è, non fa il bene della categoria. Si fa soltanto del male, creando disagio ai cittadini», aggiunge Bittarelli secondo cui i tassisti del 3570 non avrebbero lavorato «per paura di ritorsioni».

L'atmosfera è nervosa. Il lancio di bomboni è continuo e disturba gli stessi tassisti che di continuo sono costretti a coprirsi le orecchie. L'unico momento di tensione è quando nella piazza tenta il blitz il segretario dei Radicali, Matteo Hallissey che indossa una maglietta con una scritta chiara: "fermiamo le lobby, liberalizziamo".

La provocazione è evidente. E Hallissey, circondato subito dai tas-

sisti, viene letteralmente salvato dalla polizia che poi lo ha scortato all'esterno della piazza. «Quello di Uber è solo uno dei tanti problemi - spiega Andrea Panzironi, uno dei tanti tassisti romani in piazza - Loro agiscono al di fuori della norma, fanno a tutti gli effetti servizio taxi, con costi di gestione molto più bassi e deroghe che non finiscono mai. Noi tassisti veniamo sempre demonizzati per l'evasione - aggiunge Panzironi - Ma quella c'è fra tutte le partite Iva, anche fra medici e commercialisti. Nessuno dice che abbiamo tariffe ridicole. Una famiglia da Fiumicino spende meno con il taxi che con il treno. Oggi Uber per andare all'aeroporto chiedeva 150 euro».

Anche sulle nuove licenze la posizione è netta: «Porteranno benefici apparenti per il Giubileo, ma dopo inizierà la corsa al ribasso. Sarà un casino, anche perché il problema dei taxi di Roma rimane la velocità di frequenza. Il traffico è congestionato da cantieri, semafori e manifestazioni. Per fare un paio di chilometri in centro ci vuole anche mezz'ora a volte. Le code a Termini in attesa dei taxi si creano per questi motivi».

COMUNICAZIONE BICERUATA

## I numeri

### Le due platee

# 300

In piazza  
Ieri in piazza Santi Apostoli la protesta era guidata da 300 tassisti, convocati da una cinquantina di organizzazioni sindacali sparse sul territorio nazionale

# 3.500

I "romani"  
Sono i tassisti della Capitale in gran parte aderenti alla cooperativa 3570 che hanno firmato un accordo con Uber. Ieri, pur se contrari allo sciopero, non hanno prestato servizio per paura di ritorsioni

# 150

La tariffa  
Per andare in aeroporto ieri si potevano spendere 150 euro



Peso: 1-13%, 2-40%

# Lo strappo dei 900 sostituti «Più licenze e meno cortei»

## L'ALTERNATIVA

Licenze? «Ne vogliamo di più» e «non condividiamo la piazza con chi non ci considera parte della stessa categoria». Non tutti i tassisti si schierano per lo *status quo*, anzi. Lo sciopero di ieri ha evidenziato come una parte della categoria sia in disaccordo con i sindacati più rappresentativi delle auto bianche, prendendo le distanze dalle posizioni della maggioranza. È il caso dei sostituti alla guida: circa 900 autisti (sui 7.800 che lavorano nella Città eterna) che lavorano prendendo in affitto licenze altrui. E che, per il futuro del servizio taxi della Capitale, vorrebbero un maggiore ampliamento delle concessioni, con una corsia preferenziale (peraltro prevista dalla legge) per poterle ottenere gratuitamente e sanare, così, una situa-

zione da fatto che, per molti di loro, va avanti da più di un decennio.

## IL RADUNO

E così ieri, i sostituti non hanno aderito alla protesta principale, organizzando un'assemblea autonoma in viale Palmiro Togliatti. «Dopo anni di servizio, di lotte fianco a fianco, la maggior parte dei sindacati in questi anni non hanno mai voluto ascoltare la posizione del Comitato sostituti alla guida, abbiamo preferito riunirci in un'assemblea per discutere del nostro futuro, che vediamo con grande preoccupazione - sottolinea Paolo Macioci, presidente del comitato - Circa quattrocento sostituti sono intervenuti e si è deciso democraticamente che non avremmo condiviso la piazza con chi non ha avuto tempo e voglia di ascoltarci». I sostituti alla guida «sono una risorsa per la categoria e non un problema, noi siamo sempre pronti a met-

terci a tavolino per trovare soluzioni condivise - dice il leader del comitato - Torneremo in piazza solamente quando saremo ascoltati, abbiamo dimostrato che su Roma siamo una delle forze più numerose, e che piaccia o no, il Comitato sostituti è una realtà». Tra le richieste di questi ultimi, riguardo al prossimo bando del Campidoglio per le nuove licenze, prevedono in particolare di aumentarle le «a 1.500, dividendo il bando in due modalità: 730 licenze più le 170 congelate a titolo gratuito, le restanti 600 a titolo oneroso».

**Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sostituti alla guida riuniti in viale Palmiro Togliatti



Peso: 17%